

COMMISSIONE X

TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE.

XXIX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATTARELLA

INDICE

	PAG.
Sull'ordine dei lavori:	
COLASANTO	279, 280, 281, 282
BOGONI	280, 281, 282
PRESIDENTE	280, 281, 282
MACRELLI	281
MARCHESI	281, 282
FRUNZIO	281
Sull'ordine del giorno della Commissione:	
PRESIDENTE	282
Proposte di legge (Rinvio della discussione):	
COLASANTO: Modificazioni alla legge 2 dicembre 1952, n. 1848 che ratifica con modificazioni il decreto legislativo 7 maggio 1948 n. 598 per quanto concerne la composizione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato. (2189):	
PITZALIS ed altri: Norme circa la composizione del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dello Stato. (2221)	
PRESIDENTE	283
FODERARO, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	283
BOGONI	283
SAMMARTINO	283

Sull'ordine dei lavori.

COLASANTO. Vorrei trattare la questione relativa alle seguenti cinque proposte di legge:

Troisi: Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato (688);

Franzo ed altri: Norme integrative dell'articolo 178 della legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato (1245);

Cappugi e Frunzio: Ammissione nella carriera del personale direttivo mediante concorso interno per titoli del personale di ruolo delle ferrovie dello Stato in possesso del diploma di laurea (1733);

Franzo ed altri: Inquadramento nella carriera del personale direttivo delle ferrovie dello Stato di funzionari della carriera del personale di concetto della stessa Amministrazione (1765);

Frunzio ed altri: Modificazione delle norme sull'avanzamento degli impiegati della carriera direttiva delle ferrovie dello Stato (1767).

Come è noto, un apposito comitato, composto di sei deputati, ha avuto l'incarico di coordinare le dette proposte.

Nell'ambito di detto comitato si è osservato che converrebbe che tale lavoro di coordinamento venisse compiuto insieme alle modifiche dello stato giuridico del personale, di cui da tanto tempo si va parlando e per le

La seduta comincia alle 10,25.

SAMMARTINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

quali il Governo disse che sarebbe stato presentato un disegno di legge.

È sorto allora il dubbio se convenisse attendere la presentazione del disegno di legge ed è per questo che si è pensato di portare la questione dinanzi alla Commissione, per porre queste due alternative: coordinare un testo unico da presentare alla Commissione che poi lo discuterà, oppure attendere che venga presentato il disegno di legge governativo.

Come gli onorevoli colleghi comprendono, la questione, è, comunque, lungi dall'essere di prossima risoluzione.

BOGONI. Premetto che sono fautore dell'allargamento totale della questione. Proporrei però, di fronte alle difficoltà che presenta la preparazione di un testo governativo, di svolgere il lavoro di coordinamento e, alle cinque proposte di legge già presentate, aggiungere altre proposte per leggine che sono già approntate. Quindi occorre che il lavoro del Comitato non venga ristretto alle cinque proposte di legge ma venga allargato ad altri provvedimenti che riguardino, però, sempre il personale e, possibilmente, il comitato dovrebbe studiare se valga la pena di fare di tutte le proposte giacenti, un unico provvedimento tenendo conto degli emendamenti che a suo tempo presentammo e che furono, poi, trasformati in ordini del giorno di cui, si disse, si sarebbe poi tenuto conto.

PRESIDENTE. Vi è una difficoltà: alcuni di detti provvedimenti sono al nostro esame in sede legislativa ed altri in sede referente. I cinque provvedimenti citati sono tutti assegnati alla nostra Commissione in sede legislativa ma riguardano, sostanzialmente, un unico problema, sia pure visto sotto diversi profili.

Ritengo quindi che potremmo esaminare i provvedimenti che sono già a noi assegnati in sede legislativa e poi dare incarico alla Commissione di esaminare gli altri provvedimenti.

COLASANTO. Anche questa eventualità è stata esaminata. Il Comitato ristretto riferirà su tutti i provvedimenti che hanno attinenza a questo particolare aspetto del problema, in relazione al fatto che il precedente regolamento del personale lasciava tale possibilità, prospettata nelle proposte di legge, come svolgimento normale di carriera.

PRESIDENTE. Ritengo ci dovremmo limitare a questo punto, salvo dar mandato al Comitato di continuare il suo lavoro.

BOGONI. Siamo stati chiamati in Comitato ristretto per studiare i cinque progetti

di legge citati ma qualora vi siano anche altre proposte di legge che non abbiano ancora avuto il parere delle altre Commissioni il Comitato può egualmente esaminarle; può, anzi, essere incaricato di questo lavoro e possiamo sollecitare le altre Commissioni perché diano questo parere mentre vengono esaminati i provvedimenti in sede di Comitato ristretto.

PRESIDENTE. È un lavoro, questo, che può essere realizzato.

BOGONI. Vi è poi la questione degli ordini del giorno votati in Commissione.

PRESIDENTE. Non possono essere riproposti come emendamenti.

BOGONI. Si tratta di proposte di emendamenti presentate, poi ritirate e trasformate in ordini del giorno.

PRESIDENTE. Riterrei opportuno venissero ripresentate come emendamenti.

BOGONI. Possiamo ripresentarle ma tenendone anche conto nel nostro lavoro di coordinamento.

COLASANTO. Per il mandato ricevuto dobbiamo preparare un testo unificato delle cinque proposte di legge, informare quindi la Commissione sul testo unificato e sulle altre proposte di legge che trattano lo stesso argomento; la Commissione, poi, esprimerà il suo punto di vista sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Non si può fare un testo unico.

BOGONI. Non dico di fare un testo unico. Però non dobbiamo restringere la questione alle cinque proposte di legge. Abbiamo chiesto e richiesto al Governo, in Commissione, il testo unico; non è ancora venuto e se lo aspettiamo, aspetteremo ancora a lungo mentre non è giusto far attendere le categorie interessate come non è giusto che siano esaminati questi provvedimenti e non altri. Come Comitato ristretto possiamo guardare quello che possiamo includere nei nostri lavori e cercar d'iniziare il lavoro fino da oggi, non aspettare la trafila delle insabbiature parlamentari. Avremmo, altrimenti, deluso le nostre stesse aspettative. È cosa, questa, che avremmo potuto fare nel dicembre scorso quando abbiamo chiesto l'emanazione di un testo unico. Non lo abbiamo fatto prima perché non si voleva allargare la questione. Sono però del parere che occorra allargarla, dato che sono giacenti diversi provvedimenti. Possiamo quindi esaminarli in Comitato ristretto. Certo, se uno di questi provvedimenti riguardasse, ad esempio, i biglietti ferroviari, allora non ci interesserebbe ma se riguarda invece l'organizzazione dell'Amministrazione ferroviaria

ria, può essere esaminato senz'altro. Cerchiamo, quindi, di fare uno studio unico così da evitare perdite di tempo ed eventuali sperequazioni. Cerchiamo di fare il lavoro che è possibile fare, includendo quello che è possibile includere.

Questa è la mia opinione.

PRESIDENTE. Una questione mi preoccupa non poco: che si finisca col ritardare notevolmente l'*iter* di quei provvedimenti, alcuni dei quali mi si dice hanno carattere di notevole urgenza, mentre altre proposte di legge che riguardano lo stato giuridico del personale sono piuttosto complesse. Inoltre, alcuni di detti provvedimenti sono presso la nostra Commissione in sede legislativa ed altri in sede referente.

I cinque provvedimenti di cui ora si tratta sono invece a noi assegnati in sede legislativa.

MACRELLI. Si potrebbe chiedere alla Presidenza della Camera di assegnare alla nostra Commissione, in sede legislativa, anche quei provvedimenti ora assegnati in sede referente.

PRESIDENTE. Diverse di quelle proposte di legge non hanno ancora avuto il parere della Commissione Bilancio, altre lo hanno avuto ma negativo, altre infine, lo hanno avuto favorevole. Questo creerebbe quindi delle enormi difficoltà di lavoro.

MARCHESI. Anche le cinque proposte di legge di cui ora trattiamo sono divise per quanto riguarda i pareri.

BOGONI. È esatto.

PRESIDENTE. Cerchiamo di fare una cerchia, mettendo queste proposte di legge subito all'ordine del giorno ed allo studio. È certo che, se si trattasse di proposte di legge relative allo stesso problema, sarebbe inopportuno legiferare così, a tratti, ma abbiamo invece di fronte proposte di legge che riguardano problemi distinti anche se attengono tutte allo stato giuridico del personale. Di conseguenza sarei del parere di proseguire il lavoro per quanto riguarda i cinque provvedimenti di cui stiamo trattando e di dare poi incarico allo stesso Comitato di rivedere le altre proposte di legge, farne un esame e sollecitare anche i pareri poiché per molte di esse, il parere non è stato ancora dato.

FRUNZIO. Onorevole Presidente, mi scuso per essere giunto in ritardo. Se ho ben capito l'apposito Comitato ristretto dovrebbe avere come incarico quello di esaminare i diversi progetti di legge e quindi selezionare e raggruppare gli stessi. Ora, nel procedere a questo lavoro detto Comitato dovrebbe, a mio

parere, seguire un criterio strettamente organico, vale a dire scegliere e riunire quelle fra le diverse proposte di legge che sono più o meno eguali, e non già proposte di legge diverse. Quella da me presentata, ad esempio, è una proposta di legge diversa, per cui io chiedo formalmente che essa venga esaminata, foss'anche con esito negativo, ma esaminata al più presto e al di fuori delle altre.

COLASANTO. La proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Frunzio ed altri, n. 1767: « Modificazione delle norme sull'avanzamento degli impiegati della carriera direttiva delle ferrovie dello Stato », sulla quale vi è il parere della V Commissione, riguarda il passaggio a ruolo aperto, da ispettore di prima classe ad ispettore principale, di quei funzionari cioè che già si trovano nella carriera direttiva. Effettivamente, nel testo già predisposto dal Comitato ristretto praticamente detta proposta di legge è diventata uno degli articoli della legge generale.

FRUNZIO. Vorrei, se mi è permesso, cogliere anche l'occasione della presenza del collega onorevole Pitzalis, per dargli atto che la proposta di legge da lui presentata ha oviato al ruolo aperto per quanto riguarda il grado quinto, rilevando tuttavia che oggi abbiamo tutti generali e non più soldati! Per questo sono interessato alla questione. Abbiamo creato una sperequazione: tutti gli ispettori di prima classe, in virtù di tutte le leggi sin qui approvate, sono rimasti con la qualifica, appunto, di ispettore di prima classe, per cui tutti quanti sono divenuti generali! Ebbene, sia da un punto di vista umano, morale, ma anche economico, non possiamo bloccare tutti gli elementi giovani che poi rappresentano la spina dorsale di questa amministrazione!

PRESIDENTE. Ma, questa proposta di legge fa parte delle cinque?

COLASANTO. Sì. Prima s'acconsentiva automaticamente questo passaggio. Ora, invece, si è creato uno sbarramento.

BOGONI. Ecco perché io, appunto, proponevo una congiunzione! E però noi possiamo procedere alla selezione e fare una serie di gruppi di proposte di legge analoghe. Come ha detto prima l'onorevole Colasanto, un lavoro unificatorio. Formare un gruppo comprendente le cinque, o quattro, che siano, ma, insomma anche eventualmente altre proposte similari e comunque esaminarle.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Bogoni, sostanzialmente arriva alla mia stessa tesi, ribadita anche dall'onorevole Frunzio: pro-

cedere intanto per queste proposte e poi, nelle prossime settimane, vedere le altre.

BOGONI. La mia preoccupazione è che si pensi ai generali e non ai soldati! Chiedo quindi venga dato un mandato preciso che impegni questo Comitato ristretto ad andare a fondo per tutto quello che abbiamo in sospeso. E io penso che così facendo già prima delle vacanze estive la nostra Commissione potrà smaltire molte di queste proposte di legge: e le prime quattro e la proposta Frunzio ed altre ancora, ivi compreso il nostro emendamento, cui tengo tanto.

PRESIDENTE. Intanto il Comitato ristretto potrebbe venire qui a riferire sulle quattro proposte di legge e sulla proposta Frunzio, e poi cominciare a vedere, in accordo con la Presidenza della Commissione, le altre. Ma, in ogni caso, non dovrebbe costituire questo esame un arresto per le quattro prime proposte e per la proposta Frunzio.

BOGONI. Su questo, appunto, sono d'accordo. Sono d'accordo con lei, onorevole Presidente, che non ci dobbiamo fermare a queste sole proposte di legge. Ma, non vorrei neppure cadessimo nell'equivoco di esaminare quattro proposte e poi terminare il nostro lavoro, mentre dobbiamo continuarlo. Dobbiamo quindi dichiarare fin da oggi che il Comitato ristretto ha il compito di lavorare in questo senso e in questa direzione. Soltanto così possiamo stare tranquilli e possiamo anche procedere all'esame delle prime proposte e lasciar temporaneamente in disparte e magari raggruppare tutte le altre. Ma, non in ogni caso sospendere i lavori del Comitato ristretto!

PRESIDENTE. Io non ho detto sospendere l'esame delle varie proposte. Ho detto che il Comitato ristretto intanto potrebbe riferire alla Commissione sulle cinque proposte di legge e poi continuare il lavoro d'accordo con la Presidenza e vedere il modo di raggruppare tutte le altre. Certo, arrivare alla conclusione di questo lavoro prima delle prossime vacanze sembra a me cosa alquanto difficile, in quanto si tratta di questioni alquanto complesse e molti sono i problemi d'ordine finanziario che vi sono connessi, anche non indifferenti. Comunque potremmo trovarci d'accordo in questo senso: intanto il Comitato ristretto riferirà alla Commissione sulla proposta di legge n. 1767, Frunzio ed altri, nonché sulle altre quattro proposte di legge, poi rivedrà tutte le altre, in modo da pervenire a raggrupparle e selezionare quelle cui potrà essere dato il via e quelle per le quali, invece, occorrerà pro-

cedere ad uno studio ancor più approfondito. Siamo d'accordo?

MARCHESI. Mi pare che si possa essere tutti d'accordo con la proposta dell'onorevole Presidente, proposta che, secondo me, dovrebbe essere così riassunta: il Comitato ristretto continua l'esame delle cinque proposte di legge, compresa la proposta di legge Frunzio ed altri per la quale si vedrà poi se sia il caso di fare lo stralcio o meno. Per quel che riguarda l'altro compito del Comitato ristretto, quest'ultimo viene ad avere steso il proprio mandato anche all'esame, per eventuali coordinamenti futuri, di tutte le altre proposte di legge. A me pare che la Commissione possa, su questo punto, trovarsi pienamente d'accordo. Il Comitato ristretto in tal modo si vede assegnato un nuovo compito rispetto al precedente.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda gli emendamenti, non possiamo riferirci, naturalmente, a quelli precedentemente proposti. In sede di Comitato possono essere presentati gli emendamenti che si ritiene opportuno proporre, per modo che, qualora accolti, essi diventeranno emendamenti da sottoporre alla Commissione.

COLASANTO. Se ho ben capito, allora, si tratta di procedere, da parte del Comitato ristretto, all'esame di tutte le proposte di legge all'ordine del giorno riguardanti lo stato giuridico dei ferrovieri, e quindi riferire alla Commissione.

PRESIDENTE. Rimane inteso che il Comitato ristretto prenderà gli opportuni contatti con il Governo che si dovessero rendere necessari o quanto meno opportuni.

Sull'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Debbo, al riguardo, far presente che il Ministro onorevole Jervolino ha fatto sapere di non poter essere presente perché impegnato in Consiglio dei ministri. D'altra parte l'onorevole Sottosegretario di Stato per la marina mercantile ha chiesto che venga rinviata tanto la discussione del disegno di legge n. 2225: « Modifiche alle norme sulla restituzione degli oneri doganali e sulle agevolazioni in materia di imposta generale sull'entrata di cui alla legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento », quanto della proposta di legge n. 1466 - Gioia ed altri - « Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali ».

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

Non vedo presente, d'altro canto, nemmeno il primo proponente della proposta di legge n. 1466.

In conseguenza di quanto sopra propongo il rinvio della discussione dei due provvedimenti citati.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Colasanto: Modificazioni alla legge 2 dicembre 1952, n. 1848, che ratifica, con modificazioni, il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598, per quanto concerne la composizione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato (2189) e dei deputati Pitzalis ed altri: Norme circa la composizione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato (2221).

PRESIDENTE. Per quanto riguarda poi le due proposte di legge di iniziativa del deputato Colasanto: « Modificazioni alla legge 2 dicembre 1952, n. 1848, che ratifica, con modificazioni, il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 589, per quanto concerne la composizione del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato » (2189), e di iniziativa dei deputati Pitzalis ed altri: « Norme circa la composizione del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato » (2221), la nostra Commissione non è in condizione di poterle discutere. Esse dovrebbero essere trattate insieme perché riguardano lo stesso argomento ma, mentre per nessuna delle due proposte di legge è stato espresso il parere da parte della I Commissione, per una di esse, la n. 2189, il termine regolamentare per esprimere il parere è già scaduto così che la proposta potrebbe essere da noi discussa, mentre invece, per la proposta di legge n. 2221 tale termine non è ancora scaduto. Di conseguenza la discussione delle due proposte di legge non può essere conclusa.

Il Governo aveva rivolto premure per l'esame delle dette proposte di legge anche perché il problema riveste carattere di urgenza in quanto oggi stesso viene a scadere il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato e quindi le modalità di elezione dei rappresentanti del personale debbono essere votate al più presto in modo che detto consiglio di amministrazione possa riprendere il suo lavoro rimasto interrotto.

FODERARO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Effettivamente con oggi viene a scadere il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato così che da domani in poi non potrebbe più funzionare.

PRESIDENTE. Per i motivi già esposti non ci è però possibile discutere i provvedimenti.

FODERARO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Ritengo che il termine regolamentare prescritto sia ormai trascorso.

PRESIDENTE. Per la proposta di legge Colasanto il termine è già trascorso, la proposta di legge Pitzalis invece non è nelle stesse condizioni; infatti per essa, la comunicazione alla Commissione I Affari costituzionali è stata fatta il 21 giugno e dal 21 giugno ad oggi non sono trascorsi gli otto giorni di seduta richiesti.

BOGONI. Dato che tale parere non è ancora pervenuto siamo costretti a rinviare la discussione dei provvedimenti; pregherei però l'onorevole Presidente, in occasione di provvedimenti di questa importanza che ci sia dato il tempo di poterli esaminare per tempo.

PRESIDENTE. Debbo rispondere che i provvedimenti di cui sopra erano stati da me posti all'ordine del giorno fino dal 27 corrente, proprio per le ragioni alle quali avevo accennato e cioè che il provvedimento aveva avuto vive sollecitazioni da parte del Governo. Mi vedo però, malgrado ogni buona volontà, costretto a rinviare la discussione dei provvedimenti citati.

Nel momento in cui viene a scadere la mia presidenza, ringrazio gli onorevoli colleghi della collaborazione datami e debbo vivamente rallegrarmi, non soltanto come Presidente, ma come membro della X Commissione, del senso di viva, amichevole collaborazione e armonia con la quale abbiamo sempre lavorato.

SAMMARTINO. Rendiamo atto al Presidente di questa armonia della quale egli è stato sempre custode e tutore.

FODERARO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo si associa alle parole dell'onorevole Sammartino.

PRESIDENTE. Rinvio quindi la discussione delle proposte di legge nn. 2189 e 2221 alla prossima seduta.

La seduta termina alle 11,25.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI